

Friedrich Engels

## Critica militare della parata di Newton

La parata di Newton dell'anno scorso<sup>a</sup> è stata un gran successo, ancor più clamoroso perché si sono dovute superare difficoltà di ogni genere. Era il primo tentativo di riunire tutti assieme i volontari del Lancashire: i collegamenti ferroviari non erano quali sarebbero dovuti essere, il terreno era in condizioni deprecabili, il tempo pessimo. Ciò malgrado, tutto si è svolto straordinariamente bene e i nostri volontari sono tornati a casa zuppi, affamati e assetati, ma con l'orgogliosa coscienza di aver sorpreso tutti per l'atteggiamento composto, solido e marziale con cui avevano assolto il loro compito.

Possiamo dire altrettanto della parata di quest'anno<sup>b</sup>? Temiamo di no. I collegamenti ferroviari erano eccellenti, il terreno era in perfetto ordine, il tempo splendido; i volontari avevano alle spalle un anno in più di addestramento, eppure, ne siamo certi, sono in gran parte tornati a casa meno soddisfatti del lavoro svolto e dei risultati ottenuti rispetto all'anno scorso. Di chi è stata la colpa?

Quando le truppe sono entrate in campo, le bandiere che contrassegnavano la posizione delle varie brigate erano lì ad aspettarle e i battaglioni hanno generalmente preso posto con tempestività. Tuttavia, molti battaglioni, specialmente quelli che erano arrivati per primi, sono stati fatti muovere e poi fermare, muovere di nuovo e ancora fermare per un bel po' prima di trovare la posizione giusta. Di conseguenza, i reparti che erano sul terreno già mezz'ora o un'ora prima dell'inizio della parata non hanno avuto modo né di formare i fasci d'armi né di assentarsi qualche minuto per rinfrescarsi. E di ciò non avevano certo colpa i comandanti dei battaglioni.

Dopo il saluto generale hanno avuto inizio le evoluzioni. Ma di queste se ne sono viste poche. La prima brigata si è schierata e ha fatto partire una serie di tiri, uno per ogni compagnia partendo da quelle centrali per finire con quelle laterali, una raffica per battaglione, tre giri di fuoco di fila. Nel frattempo si schierava anche la seconda brigata che a conclusione della sparatoria ha rilevato il posto in prima linea. Per realizzare questo subentro le due linee si sono entrambe disposte in file di quattro, poi quelle della seconda linea hanno preso posto tra gli

<sup>a</sup> 11 agosto 1860. — <sup>b</sup> 3 agosto 1861.